

Stati Uniti, Trump nomina il Generale Christopher LaNeve nuovo Capo di Stato Maggiore dell’Esercito

Pubblicato il 17/11/2026

WASHINGTON — L’amministrazione Trump ha formalmente inviato al Congresso la nomina del generale Christopher LaNeve a Capo di Stato Maggiore dell’Esercito degli Stati Uniti (*Chief of Staff of the Army*), la più alta carica militare della forza armata. La mossa arriva a **sette mesi di distanza dal licenziamento del precedente capo di Stato Maggiore, il generale Randy George**, rimosso dall’incarico lo scorso aprile dal **Segretario alla Difesa Pete Hegseth**.

Il passaggio di consegne ai vertici del Pentagono

Attualmente vice capo di Stato Maggiore, **LaNeve ricopre già l’incarico di capo di Stato Maggiore ad interim** fin dalla rimozione di George. Per assumere ufficialmente il comando a pieno titolo, **la sua nomina dovrà ora ottenere la conferma del Senato**.

Parallelamente, la Casa Bianca ha notificato al Congresso **la candidatura del tenente generale Marcus Evans per subentrare allo stesso LaNeve nel ruolo di vice capo di Stato Maggiore** (*Vice Chief of Staff*).

> *«È il leader giusto al momento giusto per modernizzare l'Esercito e garantire che i nostri soldati siano pronti a dominare su qualsiasi campo di battaglia. Non riesco a pensare a nessuno di migliore per servire come nostro prossimo Capo di Stato Maggiore», ha dichiarato sui social* ***il Segretario dell'Esercito ad interim Adam Telle****, assicurando massima collaborazione con il Senato per portare a termine le conferme sia di LaNeve sia di Evans.*

L'Esercito statunitense si trova da mesi privo di vertici civili e militari confermati dal Senato: dopo **le dimissioni dell'ex Segretario dell'Esercito Dan Driscoll a settembre** — maturate in un clima di forti tensioni con Hegseth — la Casa Bianca non ha infatti ancora indicato un sostituto permanente per la guida politica della forza armata, lasciando la reggenza ad Adam Telle.

L'ascesa di LaNeve e le polemiche sui droni

Ex assistente militare senior dello stesso Pete Hegseth, LaNeve ha vissuto una rapida ascesa ai vertici del Pentagono, in una fase segnata da profondi rimpasti e dalla **rimozione di oltre una dozzina di generali e ammiragli**. Era stato nominato vice capo di Stato Maggiore prima che il suo predecessore, il generale James Mingus, completasse il tradizionale mandato quadriennale.

Durante la sua reggenza ad interim, LaNeve ha già impresso una decisa svolta dottrinale e organizzativa:

- **Il caso del battaglione droni:** Ha attirato critiche trasversali al Congresso per **la decisione di sciogliere l'Unmanned Assault Battalion** (un'unità d'assalto da 600 uomini basata su sistemi senza pilota, originariamente creata all'interno della 173ª Brigata Aviotrasportata).

- **Riorganizzazione tecnologica:** Per rassicurare l’industria della difesa sull’impegno dell’Esercito nel settore dell’automazione, **ha ridenominato il comando incaricato di progettare le forze del futuro in U.S. Army Futures and Autonomous Systems Command (FASCOM)**.

Il profilo del candidato vice capo Marcus Evans

Promosso tenente generale nel settembre dello scorso anno, **il tenente generale Marcus Evans ricopre attualmente l’incarico di Direttore dello Stato Maggiore dell’Esercito** (*Director of Army Staff*) a Washington. Nel corso della sua carriera ha maturato **una lunga esperienza nelle operazioni speciali e nel teatro indo-pacifico**:

- Assistente speciale del comandante generale a **Fort Shafter, nelle Hawaii**;
- Capo di Stato Maggiore dello **U.S. Special Operations Command** (2021–2023);
- Comandante della **Special Operations Joint Task Force-Afghanistan** (2020–2021).

Incognita Congresso dopo le elezioni di Midterm

Il tempismo delle due nomine assume un forte rilievo politico. L’invio dei fascicoli al Senato arriva infatti **all’indomani delle pesanti sconfitte subite dal Partito Repubblicano nelle elezioni di medio termine (Midterm)**, un risultato che **consegnerà ai Democratici il controllo sia della Camera sia del Senato a partire dalla nuova sessione parlamentare di gennaio**. L’amministrazione dovrà quindi **accelerare l’iter di approvazione prima del cambio di maggioranza** per evitare un percorso di conferma molto più complesso nel 2027.